

Pace e situazione internazionale Ne parla il professor **Colombo**

Appuntamento domani per i Martedì della Luc all'Aula magna Manodori

Reggio Emilia Il contesto geopolitico odierno è caratterizzato da una crescente instabilità e dall'intensificarsi di una crisi che, solo pochi anni fa, appariva immaginabile. L'ordine mondiale è oggetto di profonda revisione, con le sue fondamenta messe in discussione a livello istituzionale, diplomatico, economico e normativo, a partire dai principi cardine che regolano l'uso della forza.

Alessandro Colombo, docente di Relazioni Internazionali, è autore di "Il suicidio della pace. Perché l'ordine internazionale liberale ha fallito (1989-2024)", edito da Raffaello Cortina Editore. Quest'opera si configura come un saggio di fondamentale importanza per l'analisi delle ragioni profonde dell'attuale situazione globale, offrendo una prospettiva lucida e critica sul periodo storico che va dalla conclusione della Guerra Fredda (1989) fino al presente (2024).

L'autore presenterà il libro domani, alle 17.30, presso l'Aula Manodori dell'Univer-

sità degli Studi di Modena e Reggio Emilia, in viale Allegrì. L'incontro, inserito nel ciclo "Martedì della Luc", prevede una discussione con Luca Baldissara, professore di Storia Contemporanea presso l'Università di Bologna. L'evento è aperto al pubblico e gratuito.

Nel suo saggio, Alessandro Colombo sostiene che il declino dell'ordine internazionale liberale, manifestatosi attraverso i conflitti in Ucraina e Medio Oriente, non sia un fenomeno recente, bensì il risultato diretto delle contraddizioni interne, degli errori e dell'arroganza che hanno caratterizzato il panorama internazionale a guida occidentale emerso dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica. Dopo la caduta del Mu-

ro di Berlino, l'Occidente ha attraversato un periodo di trionfalismo, convinto della vittoria definitiva del modello liberal-capitalista, convinzione che ha condotto a forzature egemoniche e a una significativa amnesia storica. Ne consegue che il "suicidio

della pace" non rappresenta un evento imprevisto, bensì un lento processo innescato dalla convinzione di poter imporre la propria legge e le proprie regole al resto del mondo, spesso anche mediante interventi militari (spesso definiti "umanitari"), come la guerra del Golfo del 1991, erroneamente percepita come atto fondativo di un nuovo ordine mondiale. Gli eventi dell'11 settem-

bre 2001, la guerra contro l'Iraq del 2003 e la crisi finanziaria del 2007-2009 hanno ulteriormente eroso la fiducia nella promessa di sicurezza e prosperità dell'Occidente, portando a una "frustrazione securitaria" e al progressivo riemergere delle competizioni tra grandi potenze.

"Il suicidio della pace" si rivela quindi un'ottima bussola critica per comprendere le ragioni del precipitare del mondo in un'era di instabilità e per individuare le responsabilità dell'Occidente in questo declino.

Alessandro Colombo è professore ordinario di Relazioni internazionali presso l'Università Statale di Milano, collabora con l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale come curatore o co-curatore del Rapporto annuale (Ispi), è autore di numerosi saggi, di riferimento nel dibattito sulle Relazioni internazionali.

I Martedì della Luc sono aperti alla città, a ingresso libero.



Il libro
"Il suicidio
della pace"
è un'ottima
bussola
per capire
le ragioni
del precipitare
del mondo
in un'era
di instabilità

Alessandro Colombo
professore
di Relazioni
internazionali
nel
Dipartimento
di Studi
Internazionali,
Giuridici e
Storico-politici
dell'Università
degli Studi
di Milano

